

Da “Mare nostrum” a “Frontex- Triton”, il fallimento della politica migratoria in Italia

Razzisti? Basta, grazie!

Quando si parla di “Mare Nostrum” e non si plaude all’azione del nostro governo, l’essere definiti razzisti è quasi inevitabile. Qualcuno sabato 18 ottobre scorso, durante la grande manifestazione di Milano, ha detto dal palco “ ce ne facciamo una ragione “.

Ma io non accetto più questa provocazione soprattutto se rivolta a persone che , tramite associazioni di volontariato(Umanitaria Padana e non solo) o personalmente, hanno contribuito e continuano a contribuire ad azioni di aiuto nei paesi più poveri. Parlo di un centro sanitario in Etiopia, di progetti per giovani donne di prestito a fondo perduto per l’avvio di aziende familiari in Sudan e in Pachistan, di progetti e sostegni in Mozambico e Somalia, di sostegno a distanza di orfanatrofi femminili in Sri Lanca, di una scuola in Senegal e di tanto altro.

Noi aiutiamo le popolazioni più indigenti, con la solita discrezione e senza grancassa mediatica, portando di persona i fondi, i medici i generi di prima necessità. Non ignoriamo il dramma di chi vuol fuggire dalla povertà e dalla guerra e vogliamo aiuti concreti e diretti , accordi internazionali, leggi certe e da rispettare.

Nel contempo vogliamo regolamentare il fenomeno dell’immigrazione come un paese sovrano che si rispetti , non vogliamo subirlo quasi con rassegnazione. Questa mi sembra una posizione equilibrata che deve essere rispettata anche se diversa da chi fa dell’accoglienza un mantra ideologico.

ODG contro “Mare Nostrum”

La Lega ha presentato al Consiglio Comunale di Bergamo un Odg che chiede la sospensione di “Mare Nostrum” , l’attivazione di iniziative per disincentivare l’arrivo di immigrati, un impegno concreto dell’unione Europea .

Chiede ancora che le Prefetture richiedano il consenso preventivo dei sindaci all’arrivo di immigrati e infine chiede bilanci pubblici per chi gestisce il servizio di ospitalità. (Ovviamente l’Odg è stato respinto dall’attuale maggioranza).

Vale la pena di riflettere sul tema visto che ci sono stati recenti sviluppi.

A dire la verità sono sviluppi un po’ confusi. Mare Nostrum si chiude o no? Ma cos’è esattamente Frontex Triton? L’Europa si prende o no la sua parte di responsabilità? Cercando di fare un po’ di ordine nelle informazioni a volte contraddittorie o parziali ne risulta un quadro sicuramente preoccupante per lo stato Italiano.

Chiariamoci le idee

Innanzitutto ”Mare Nostrum”, nonostante alcune affermazioni del ministro Alfano, non chiuderà subito ma ci sarà un “Mare nostrum leggero” di accompagnamento per almeno due o tre mesi, ovviamente con i relativi costi e conseguenze a nostro carico.

Frontex (Agenzia europea) con l'operazione Triton ,alla fine sostenuta da 15 paesi europei, pattuglierà il canale di Sicilia e le coste calabresi, tenendosi a 30 miglia, salvo necessità. Nel contempo però Frontex cancella due operazioni in atto, Hermes e Aeneas ,che contrastavano l'immigrazione irregolare da Tunisia , Libia e Algeria e pattugliavano le coste italiane. Triton resta la sola azione a tutelare vite, mari, frontiere, criminalità, tutto e contemporaneamente e questo non è per niente rassicurante , soprattutto per l'Italia.

Gil Arias Fernandez, direttore esecutivo di Frontex, dichiara sull'editoriale di "Immigrazione" che Triton, il cui mandato è solo di controllo delle frontiere, non sostituisce Mare Nostrum , azione che peraltro anche l'Italia finirà per chiudere perché favorisce più arrivi.

Con Triton non si escludono eventuali salvataggi ma -notizia che smentisce un impegno serio di tutta l'Europa - tutti i migranti saranno portati in Italia, stato che ospita l'operazione, non valendo il principio della nazionalità dell'unità che compie il salvataggio stesso. L'impegno dell'agenzia finisce nel momento dello sbarco su suolo italiano.

E' chiaro che anche qui non si mette bene per **l'Italia** che oltretutto, non potendo più fare i primi filtri e le prime identificazioni direttamente sulla nave, **avrà un carico più gravoso a terra nella prima assistenza e quindi addirittura un appesantimento di tutta l'organizzazione .**

Anche per quanto riguarda i fondi messi a disposizione, l'agenzia europea stanziava **circa 2,9 milioni al mese per il solo 2014, contro i 9 milioni al mese** stanziati dall'Italia per "Mare nostrum" .

I mezzi per gestire Frontex , 6 navi, 2 aerei 1 elicottero, sono forniti per metà dall'Italia mentre la Germania ad es fornirà un aereo ma solo dopo l'estate e la Gran Bretagna addirittura non parteciperà.

Infatti **una nota del foreign office inglese** informa che **la Gran Bretagna non darà sostegno a nuove operazioni di ricerca e salvataggio** perché le considera un incoraggiamento a tentare le pericolose traversate che possono sfociare in nuove tragedie del mare .

Il modo più efficace di impedire pericolose traversate è concentrare la nostra attenzione sui paesi di origine e transito e combattere i trafficanti di esseri umani che intenzionalmente mettono a rischio delle vite stipando i migranti su imbarcazioni inadatte.

Insomma con **Triton l'Europa prende in giro l'Italia. Pochi uomini e mezzi e risorse limitate per il presidio mentre l'accoglienza continuerà ad essere affare tutto italiano.**

Aiutare l'Africa in Africa

Anche il ministro Alfano ora forse è preoccupato perché finalmente propone la costituzione di campi profughi, zone d'accoglienza e richieste d'asilo in Africa. Noi come Lega lo stiamo dicendo da tempo. Comunque con i soldi attualmente stanziati per l'accoglienza si potrebbe organizzare una specie di Piano Marshall per l'Africa: cooperazione sistemica, sostegno all'impresa, istruzione e quant'altro serve

ad ogni popolo per vivere con dignità e in libertà. Non sono calcoli astratti. **Abbiamo speso 2 miliardi per l'accoglienza di 150.000 immigrati, "Mare nostrum" ci è costato 114 milioni, che altri 187 milioni sono già stati stanziati dalla legge di stabilità mentre Frontex in 10 anni ha bruciato 642 milioni senza risolvere il problema.**

Gli immigrati irregolari entrati ad oggi dall'inizio di Mare nostrum , sono ormai 150.000 fra i quali migliaia di minori non accompagnati. Per valutare correttamente il fenomeno ed il suo impatto socio-economico nel nostro paese bisogna aggiungere in prospettiva gli inevitabili congiungimenti.

Sconvolgente poi l'inchiesta del "Guardian" che racconta come **un quarto dei bambini sbarcati sulle coste italiane vengano rapiti per motivazioni sessuali o per spaccio di droga.**

Secondo conferme del Viminale, i più dei **sedicenti migranti sono destinati a restare in Italia** e molti di quelli che tentano di raggiungere altri paesi europei come Francia, Austria e Germania, ci vengono rimandati indietro dalle autorità di quei paesi, grazie alla convenzione di Dublino.

Con Frontex i paesi europei, senza farsi alcun carico di quota parte di extracomunitari che arrivano, continueranno a portare sulle coste italiane gente illusa e tradita e il governo italiano continuerà a scaricarla sui territori

In realtà solo pochissimi, qualche migliaio in tutto, i profughi che provengono davvero da zone di guerra o sono perseguitati in patria per cui nello scorso anno **solo 4000 persone hanno ottenuto lo status di rifugiato.**

Mare Nostrum: un disastro sotto l'aspetto umano, sociale ed economico

L'operazione "**Mare Nostrum**" è stata **un disastro**: non solo **non ha impedito altre morti** ma ha incoraggiato le partenze dal Nord Africa favorendo lo sfruttamento e il traffico di esseri umani. Le vittime dei naufragi fino a settembre erano già 3.100 cui si devono aggiungere circa 1.500 dispersi secondo le dichiarazioni dei superstiti. Ma la cifra , data la mancanza di informazioni complete, è senz'altro approssimata per difetto.

All'impatto del fenomeno sulla società , l'economia e la cultura si aggiungono due gravissimi **rischi per la sicurezza e per la salute** . Si chiamano **Isis e malattie infettive** (in primis Ebola ma anche Tbc , scabbia ecc.). Purtroppo l'epidemia di Ebola in Africa è ancora in crescita in Guinea, Liberia, Nigeria, Senegal e Sierra Leone e da qui provengono molti immigrati irregolari.

Un sommario esame esterno dei clandestini soccorsi non è certo sufficiente né la giusta prevenzione per una malattia che ha un periodo di incubazione e di contagio molto lungo.

Inquietante poi la possibilità di **infiltrazioni di terroristi** provenienti da zone quali il Nord Africa e il medio oriente, visto che non si può verificare con certezza l'identità e la fedina penale di chi entra nel nostro paese.

Non a caso su entrambi i fenomeni (ISIS e Ebola) la comunità internazionale è seriamente preoccupata e dichiara **l'Italia uno dei paesi a rischio**.

L'Italia non ce la fa più

“Mare Nostrum” sottovaluta questi rischi con superficialità al grido di “dobbiamo accogliere tutti ” mentre l'Italia non ce la fa più.

La prima conseguenza di questa invasione agevolata è il pesante impatto sul sistema di accoglienza ed assistenza nazionale. Ogni giorno bisogna reperire nuovi alloggi per almeno 4-500 immigrati irregolari e reperire sempre nuove risorse da destinare a vitto assistenza sanitaria e quant'altro.

“Mare Nostrum” è una missione costosa che ci porta al fallimento .I prefetti non sanno più dove trovare sistemazione per i nuovi arrivati e dirottano gli extracomunitari in alberghi o bed& breakfast, pensano di occupare gli appartamenti sfitti o di convincere i cittadini a prenderli in casa propria per un compenso di 900 euro al mese pro capite.

Mentre 10 milioni di italiani sono sotto soglia o in povertà relativa, lo Stato spende per ogni immigrato clandestino ogni mese 900 euro per le spese personali (pasti vestiario, biancheria, medicine) 900 euro per l'alloggio, si tratti di strutture alberghiere o di privati, e 600 euro di coperture assicurative che in totale sono 2.400 euro mensili pro capite.(fonte La Padania 19 ott. 2014)

Non c'è una sola valida ragione per continuare su questa linea mentre molti e gravi sono i motivi per cambiare.

Emergenza a Bergamo

A Bergamo provincia e città, stiamo vivendo questa emergenza permanente in prima persona . Nella nostra città in particolare non abbiamo più spazi e dopo Casa Amadei della Curia, dopo la Cà matta sulla Maresana, si sta pensando assurdamente alla struttura del vecchio Gleno per accogliere una sessantina di nuovi arrivati . Il Cda sembra deciso ad aprire le porte ed in tal caso la Lega metterà in atto serie azioni di protesta .

Mi ha colpito una recente intervista dell'Eco di Bergamo a don Claudio Visconti della Caritas che parlava dell'accoglienza in senso generale e locale. Il sacerdote dice che bisogna interrogarsi seriamente attorno a quale politica nazionale ed europea si vuole intraprendere per affrontare questo tema e aggiunge che “occorre interrogarsi anche sulla misura della capacità di accoglienza, considerando che oltre un certo limite si accende il rischio del conflitto sociale”. Queste parole inducano tutti a riflettere.

Luisa Pecce (Consigliere Lega Nord)